

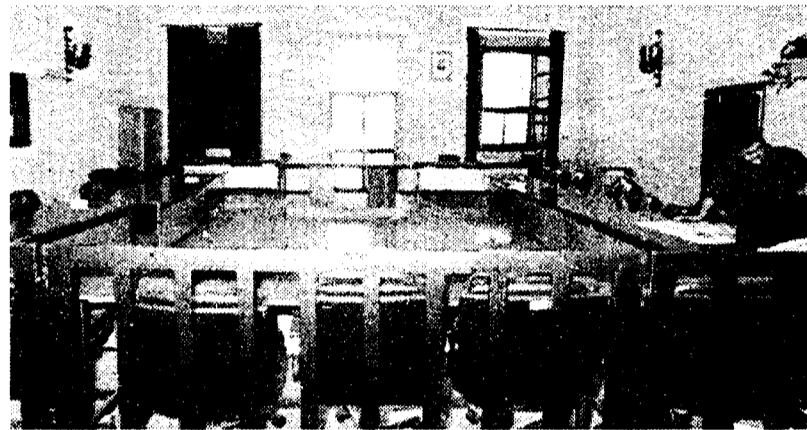
**Sull'orlo della crisi** Saltano o stanno per saltare i patti di ferro da cui sono nati gli esecutivi delle istituzioni laziali. Tiene solo la Regione I giovani socialisti per protesta occupano la federazione del garofano

## L'autunno caldo delle giunte

Ormai è protesta aperta ai vertici del partito nel Psi romano. Ieri sera un gruppo, circa una ventina tra ragazzi e ragazze, del Movimento giovanile socialista ha occupato simbolicamente la federazione provinciale del Garofano. «Il Psi ai socialisti», «Nuovi dirigenti ai vertici del Psi». Solo alcune delle parole d'ordine del gruppo che ha preso possesso della sede. Si parlava da tempo di malumori nelle stanze capitoline del garofano. Ma l'episodio di ieri sera era del tutto inaspettato. I ventenni ragazzi hanno bloccato la zona adiacente la federazione e si sono messi a distribuire volantini alle poche persone che alle 20 di ieri sera si rovavano a passare.

Decisa, veemente e ovviamente scomposta la reazione dell'establishment socialista. Gennaro Acquaviva ha subito chiesto l'intervento delle forze dell'ordine per sgomberare la sede della federazione del garofano. E il colpo, la confessione è diretta proprio a lui, al supercommissario di via del Corso, chiamato a normalizzare la situazione dei ribollenti capicorrente socialisti.

Ma il vento sta cambiando. In più d'uno ieri sera rimproverava a Craxi di aver portato ad una situazione insostenibile la vita interna del partito. «Deve tornare la democrazia interna, il confronto, via il partito dei commissari, normalizzato»



A sinistra palazzo Valentini. In alto il consiglio comunale di Mentana, vuoto

### Aria pesante per Carraro

È una corsa a ostacoli il viaggio della seconda giunta-Carraro. Pesano adesso, sulla maggioranza, lo scandalo-Census e l'oscuro destino delle municipalizzate. Le prossime ore, per entrambe le questioni, saranno decisive.

Entro un paio di giorni, infatti, si aprirà la procura ha accolto la richiesta, avanzata da alcuni assessori sotto inchiesta, di una nuova perizia per i costi di Census. Se la risposta sarà negativa, il sindaco Carraro, probabilmente, deciderà di dimettersi. La giunta, perciò, attenderà con trepidazione la decisione di Antonio Trivellini, il giudice per le indagini preliminari. Che dovrà poi pronunciarsi anche sulla richiesta di rinvio a giudizio, presentata dal pubblico ministero Gloria Attanasio (in un primo tempo, invece, il fascicolo era stato affidato al gip D'Albore).

E le municipalizzate? È

un'altra vicenda spinosa. Il Comune sta decidendo come trasformare Atac, Acea, Annu e Centrale del Latte, in subbuglio dopo una serie di arresti per tangenti. Mentre si discute sul loro destino, nelle prossime ore devono essere nominati i commissari. I nomi li ha forniti il prefetto Carmelo Caruso. E la lista sarà resa nota oggi. Si tratta di una «rosa» ampia di indicazioni, all'interno della quale la giunta può scegliere i commissari. Procedura, questa, che in teoria dovrebbe sgomberare il campo da nuove polemiche e, perciò, che piace tanto a Carraro. Pare invece che qualche problema ci sarà: come saranno individuati i commissari, all'interno della «rosa»? Il sindaco gradirebbe un semplice, rapido sorteggio. Ma alla Dc la ruota delle fortune non va giù. E così, presumibilmente, nella maggioranza sono in arrivo altre mareggiate.

### Canzoneri si dimette dopo l'ultimo caso-tangenti

Due assessori sono nei guai «per tangenti» e così il presidente della Provincia se ne va. Salvatore Canzoneri (Pri) ha annunciato ieri pomeriggio le proprie dimissioni, durante il consiglio. Ufficialmente, si è detto che lo scandalo-tangenti non c'entra: «Me ne vado come avevo già annunciato in agosto, si sapeva che questa era una giunta a termine», ha detto lui. Certo è, però, che la decisione è arrivata all'indomani dell'ultimo arresto: sabato la guardia di finanza aveva messo le manette all'assessore provinciale all'Ambiente Carmine Martinelli (psi), coinvolto con altri amministratori locali nello scandalo delle tangenti nei comuni di Guidonia e Mentana. Tra l'altro, in seguito a questo provvedimento giudiziario, che segue di pochi mesi l'arresto dell'assessore provinciale al commercio Lamberto Mancini (Psd), i Verdi e il Pds avevano

subito chiesto le dimissioni dell'intera giunta. Formalmente, però, si tratta di dimissioni «annunciate». Salvatore Canzoneri, appena aperto il consiglio provinciale, ha affermato in una nota di avere considerato concluso il mandato affidatogli due mesi fa dalle forze politiche di maggioranza (Dc, Psi, Pli e Pensionati) «per la costituzione in agosto di una giunta a termine che evitasse lo scioglimento del consiglio provinciale e permettesse un approfondito confronto con tutte le forze presenti disponibili a dare vita ad una maggioranza di larghe intese».

«Voglio sperare», ha concluso Canzoneri, «che non vengano confuse necessità di garantire un governo più efficace, con eventi esterni che vedono direttamente interessato un assessore provinciale per attività svolte in diversa sede e funzione».

### Comuni verso lo scioglimento

Le giunte di Guidonia e Mentana devono essere sciolte: lo chiedono i Verdi, dopo che sabato sei amministratori (il Psi ha sospeso cautelativamente i suoi finiti nell'inchiesta), nei due paesi, sono stati arrestati, perché coinvolti in una vicenda di tangenti. Ieri, Paolo Cento e Stefano Zuppello, consiglieri Verdi della Provincia, hanno scritto al prefetto Carmelo Caruso una lettera, in cui chiedono «una immediata verifica del rispetto della legalità nei due comuni».

I Verdi ricordano che, negli ultimi mesi, sono stati consegnati ai giudici decine di esposti, in cui si segnalano stranezze e irregolarità nella gestione di diversi Comuni: San Cesario, San Galliciano e Subiaco. E la Lega Ambiente la sapeva di avere inviato al prefetto un dossier sulle «malefatte» delle amministrazioni di Guidonia e Mentana. Dossier «vecchio». Avevano consegnato un anno fa, in quelle pagine, si parlava del-

le delibere con cui i due Comuni hanno deciso di effettuare gli acquisti, ora nel mirino dei giudici: vespasiani costati oltre cento milioni ciascuno e cartelli stradali inutilizzabili, perché giudicati superati dalla Cee. Nel dossier erano, però, raccontate anche altre strane vicende. E così appaiono singolari certe decisioni, per esempio, sul villaggio archeologico delle «Caprine», a Guidonia. I verdi: «Il villaggio è stato praticamente distrutto, per fare spazio a due edifici. Ancora a Guidonia, la Lega Ambiente giudica sospetta la «distribuzione di 300 milioni ai poveri del paese, a ridosso delle elezioni del 1990». Nel dossier si legge: «L'indeterminatezza deriva dal fatto che nessuno è in grado di precisare quanti siano stati esattamente, i poveri e i milioni. Nella contabilità del Comune, è inutile cercare il capitolo di spesa: non si troverà in bilancio, né fuori bilancio».

### Dedicata a Fabrizi una via al Gianicolo sbagliate le date



L'inaugurazione della via di Aldo Fabrizi

A dire il vero Roma non ha mai corso il rischio di dimenticarlo, Aldo Fabrizi è storia e parte integrante di questa città. Ma il Comune l'ha voluto comunque ricordare intitolando la bella strada capitolina, un tratto della passeggiata del Gianicolo. Ieri l'inaugurazione, sindaco e sora Lella in testa. Peccato però che una clamorosa gaffe abbia in parte rovinato la celebrazione: qualcuno in Comune, forse per troppa fretta, ha sbagliato ad incidere sulla targa stradale le date di nascita e di morte. A segnalarlo sono stati gli stessi familiari di Fabrizi. L'errore, è stato l'impegno del sindaco, sarà comunque corretto quanto prima.

La targa è stata scoperta ieri a mezzogiorno, contemporaneamente al tradizionale colpo di cannone, da Carraro, alla presenza dei familiari dell'attore romano, le due sorelle Lella e Teresa, il figlio Massimo, il nipote Amleto e una folla rappresentativa di «cultori della romanità», tra i quali l'attore fiorentino, il regista Luigi Magni e il cantante

Lando Fiorini. In rappresentanza del Campidoglio, oltre al sindaco, c'erano l'assessore alla trasparenza Enzo Forcella, l'assessore al tecnologico Filippo Amato e il consigliere Verde Athos de Luca. «Per noi è una grande soddisfazione che una strada così bella, nel cuore di Roma, porti il nome di Aldo», ha commentato la sora Lella. Fabrizi è stato ricordato da quanti gli volevano bene con dei sonetti in romanesco, così per primo, ha fatto il figlio di Fabrizi, Massimo: «C'è sta giornata qui...sto bel viale...per ricordà mi padre è l'ideale». E in dialetto romano si sono espressi anche Lando Fiorini e Fiorenzo Fiorentini.

«Fabrizi era corpiulento, ma non era mai volgare - ha ricordato Carraro - anzi parlava con un tono di voce pacato, che sembrava ancora più sommerso confrontato con la stazza considerevole della sua persona: nel francese mondo di oggi rischierebbe quasi di non essere ascoltato». «A mio fratello però - ha replicato pungente la sora Lella - ha piacere a parlare chiaro in faccia alle persone».

### Improvvisa dimissioni dello sbardelliano segretario dello scudocrociato Giubilo lascia la guida della Dc Il successore: Romano Forleo

Pietro Giubilo ha annunciato le sue dimissioni da segretario della Dc romana. «Un gesto - ha spiegato ieri pomeriggio all'assemblea del comitato - di discontinuità ma anche di superamento delle correnti». Contemporaneamente, ha fatto il nome del professor Forleo per la successione. Sbardella: «Un personaggio che si ricollega all'identità popolare della Dc». Gerace: «Un uomo forte e libero».

### Intervista al candidato «Cambierò tutto nel partito romano»

ADRIANA TERZO

«Ma siamo sicuri? È stato il mio nome ufficialmente? Non pensavo a una cosa così veloce, ma sono contento. Non conosco niente del partito, non so com'è organizzato, non so quali sono le strutture... ma adesso mi metterò al lavoro». Romano Forleo, ginecologo, da vent'anni primario dell'ospedale Fatebenefratelli, potrebbe diventare il successore di Pietro Giubilo, il segretario della Dc romana che ieri ha formalmente messo a disposizione il suo mandato. È lui, Forleo, l'asso nella manica di Martinazzoli che punta ad un rilancio d'immagine della Democrazia cristiana nella capitale. Un volto nuovo, esponente di spicco dello scoutismo cattolico e del «popolarismo cristiano». Per intenderci, l'uomo che, mentre imperverava lo scandalo delle mense di Giubilo era sindaco, partecipava alle assemblee dei «cattolici del disagio». Corteggiato dalla sinistra, gradito da larga parte dello scudocrociato che si riconosce nell'associazionismo,



Romano Forleo. A sinistra Pietro Giubilo

chiedo un vero e proprio cambiamento di stile. Le vecchie facce? Lavoreremo, se lo vorranno, con quelle nuove.

Come?

Innanzitutto, ricominciando a tessere i contatti con la base, le associazioni, il volontariato, le sezioni. Il mio desiderio è di andare in giro in questi luoghi e chiedere alla gente: ma voi, come la vorreste questa Dc? Poi, vorrei che il nostro diventasse un partito a porte aperte: mi interessano tutti, tutte le intelligenze creative e con idee nuove, lo non voglio fare il buttafuori, non posso giudicare tra l'altro chi non conosco. Per questo dico a tutti: non mi interessa il passato, ma adesso tiriamoci su le maniche e lavoriamo. Mi sembra questa l'unica alternativa all'avanzata leghista.

In che senso, «tirarsi su le maniche»?

Guardi, io ho sempre sostenuto che non si governa l'Italia senza una collaborazione stretta tra il mondo popolare

cattolico e il mondo popolare di origine operaista. Da tempo la Dc ha dimenticato le sue radici storiche. Ho molta simpatia per gli indipendenti di sinistra, la stessa che ho avuto per il compromesso storico di Berlinguer. In questo senso, la lezione di Sturzo è stata più proficua di quanto si immaginasse.

Lei è un politico, però, non un politico. E Roma è complessa...

Io Roma la conosco bene. Anche se i miei sono soprattutto interessi educativi. Il partito? Non so proprio come è fatto. Ma la città, quella, sì.

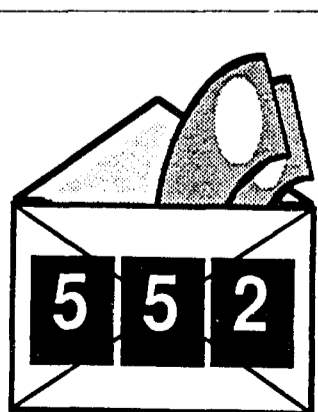
Professore, scusi, lei è iscritto alla Dc?

No, non lo sono mai stato e non faccio parte di nessuna corrente. L'unico politico della famiglia è mio figlio, Pierfrancesco. È consigliere in prima circoscrizione. Non so, se la cosa andrà in porto, credo che per statuto mi toccherà farla la tessera...

### Marcia su Roma Sinistra giovanile «Carraro vieti le celebrazioni del Msi»

Sulle celebrazioni per l'anniversario della marcia su Roma, oggi Nicola Zingaretti, consigliere comunale Pds e segretario nazionale della Sinistra giovanile, chiederà al sindaco Carraro di intervenire. «È un insulto alla città - ha dichiarato ieri Zingaretti - che in occasione dell'infuato anniversario della marcia su Roma qualcuno possa ancora "lesteggiare". E segnala la manifestazione che il Msi terrà all'albergo «Picar», in cui a tutti i presenti verranno consegnate le riproduzioni dell'attestato storico che Mussolini conse-

gnò all'epoca a chi partecipò. «Chiediamo - prosegue Zingaretti - l'intervento immediato del sindaco Carraro sulla direzione dell'albergo per bloccare la manifestazione, usando anche l'eventuale sospensione temporanea della licenza». Zingaretti contesta inoltre il divieto del questore Fernando Masone, che ha bloccato tutte le manifestazioni antifasciste in programma la mattina a piazza del Verano ed aderisce come Sinistra giovanile all'assemblea cittadina che si terrà al cinema Farnese mercoledì mattina.



Sono passati 552 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea anti-tangente è stata attivata dopo 310 giorni. Manca tutto il resto



Pietro Giubilo lascia il timone della Dc romana. «Sia chiaro, senza aver ricevuto pressioni, ci tiene a precisare. Sono le 17 a piazza Nicosia. Da qualche minuto è finita la riunione del comitato romano dello scudocrociato. L'effetto delle dichiarazioni in assemblea del segretario uscente è di quelli forti. Anche perché ventiquattrore prima, aveva detto esattamente il contrario. «Metto a disposizione il mio mandato - ha invece annunciato leggendo la relazione ch' Vittorio Sbardella definirà più tardi «impegnativa e coraggiosa sul piano personale» - e propongo il professor Romano Forleo come successore». Un'uscita, se non proprio inaspettata, certamente imprevedibile nei tempi e nei modi. Spiega Giubilo: «Nessuno mi ha forzato. È stata una decisione presa collegialmente». Ma perché proprio ora? «Per compiere un gesto di discontinuità e aprire una fase nuova che superi le correnti. Io credo sia arrivato il momento di giocare tutto. E se saranno più bravi i rappresentanti dell'associazionismo ai quali ci rivolgiamo, saranno loro i futuri quadri dirigenti. E come mai la scelta è caduta su Forleo? «È stato il frutto di incontri ravvicinati con le persone più impegnate nel partito. Non, non ci sono state riunioni di maggioranza. E ora mi auguro che tutti concordino».

Sbardella, innanzitutto. Che dice? È contento e non ne fa mistero: «Il professor Forleo è senza dubbio un personaggio particolare, che si collega all'identità popolare e solidarista della Dc. Noi avevamo già spiegato a Castagnetti che volevamo presentare un esterno, una figura scelta anche forzando le regole dello statuto. E lui si era subito detto d'accordo. Per noi Forleo, con il suo impegno sociale, è un'apertura contro la stagnazione interna al partito».

Insomma, sembra proprio una cosa fatta. «Forleo? Un uo-

mo forte e libero - spara nel suo solito lessico colorito Antonio Gerace, assessore all'edilizia privata. Una settimana fa, anche lui si è dimesso alla carica di vicesegretario - e le dimissioni di Giubilo sono il segnale che la Dc sta camminando verso il rinnovamento, un nome uscito fuori senza le solite spartizioni di correnti. Sì, potrà contare sul mio appoggio». Sul nome del professore, è soddisfatto anche Massimo Palombi, assessore al traffico. «Una scelta di grande responsabilità da parte della democrazia cristiana». Tutto filerà liscio, dunque? Difficile dirlo. A sentire il commento di Carmelo Molinari, assessore al piano regolatore (della corrente di Marini, acerrimo nemico di Sbardella) si capisce che potrebbe succedere tutto il contrario di tutto. «Secondo il regolamento, deve essere eletto un membro del comitato romano. Martinazzoli? Per quello che ne so io, non si è ancora pronunciato...».